

[Press Release](#)

Filiera e consumatori presentano un documento per la riqualificazione edilizia

Di: [Redazione](#)

Data:

27 Novembre 2024



Operatori ed enti associativi della filiera del rinnovamento degli edifici, dei consumatori e della tutela ambientale hanno realizzato “**Un patrimonio da salvare**”, un documento condiviso da portare all’attenzione delle istituzioni per promuovere **una politica strutturata ed efficace sulla riqualificazione edilizia**.

Un patrimonio da salvare è stato presentato congiuntamente da Adiconsum, Aem – Associazione energy mManagers, AiCarr, Aipe, Altroconsumo, **Anfit**, Aning – Associazione nazionale ingegneri, Anit, Anpe, ARSE, Assocond Co.Na.Fi, Assovernici, Gruppo pitture e vernici Federchimica-Avisa, Consiglio nazionale degli ingegneri, Consiglio nazionale dei periti industriali e dei Periti industriali laureati, Cortexa– Eccellenza nel sistema a cappotto, Federcomated, Federazione Filiera Legno, F.I.V.R.A., ISI Ingegneria Sismica Italiana, Legambiente, Kyoto Club, Rete professioni tecniche, Renovate Italy e Rete Irene.

Un sodalizio di **25 soggetti** che coinvolgono, da una prima stima, oltre 430mila consumatori, 150mila lavoratori, 600mila professionisti, 8mila imprese e 410 industrie di produzione.

Il documento si sviluppa a partire dalla considerazione che **il 40% del consumo finale di energia nell'Unione Europea e il 36% delle sue emissioni di gas a effetto serra sono causati dagli edifici**: un'evidenza che fa emergere l'improrogabile necessità di mettere l'efficienza energetica al centro della politica energetica in Italia, per coglierne tutti i vantaggi di tipo sociale, economico e ambientale.

A fronte di queste considerazioni, che sottolineano la connotazione intrinsecamente sociale del tema della riqualificazione edilizia, il Documento esprime innanzitutto la richiesta **di predisporre una corretta ed esaustiva analisi**, aperta al contributo della comunità scientifica e professionale, **delle condizioni attuali del parco immobiliare italiano** sul piano energetico e della sicurezza.

Un'analisi approfondita dello stato dell'arte del patrimonio edilizio, questa, che possa fornire dati certi sull'entità degli interventi necessari e definire quindi i dettagli del **Piano nazionale di ristrutturazione degli edifici e il quadro delle misure di stimolo e accompagnamento necessarie**. Durante il tempo necessario alla definizione del Piano, sostiene il documento, è inoltre indispensabile varare un **provvedimento ponte** tra la fine del presente anno e il momento in cui saranno attivate le nuove misure che, **mantenendo alle condizioni vigenti l'Ecobonus e il Sismabonus**, consenta di dare continuità alle attività di decarbonizzazione e messa in sicurezza senza compromettere il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla EPBD4.

Tra le tematiche cardine del documento c'è la necessità di **un coinvolgimento degli esperti della filiera nei processi di consultazione e definizione delle politiche energetiche**. Grazie all'esperienza specifica e applicata quotidianamente sul campo, infatti, gli operatori del settore potranno offrire un contributo significativo all'elaborazione del Piano Nazionale di ristrutturazione, che l'Italia dovrà mettere a punto entro il 2025, e al disegno delle nuove misure di sostegno. Un confronto, quello tra istituzioni e operatori, caldeggiato d'altronde anche dalla Direttiva EPBD4, che prevede **l'istituzione di un tavolo tecnico con tutti gli stakeholder coinvolti**.

Il documento evidenzia inoltre la necessità di **affiancare all'efficientamento energetico la messa in sicurezza degli edifici**, un aspetto imprescindibile per garantire la **sostenibilità e la resilienza del patrimonio immobiliare italiano**. Solo una piccola percentuale degli edifici esistenti è stata infatti rigenerata o costruita recentemente, mentre la maggior parte necessita di interventi che coniughino riduzione dei consumi energetici e miglioramento della sicurezza.

Centrale è anche il tema delle risorse, cruciale e particolarmente sentito dal Governo, con l'appello a esercitare la massima determinazione e influenza, anche in accordo con altri Paesi membri interessati, nel **richiedere alle istituzioni comunitarie la messa a disposizione di risorse finanziarie dedicate**, al minimo costo e in quantità adeguata, con l'obiettivo di assicurare la congrua ed efficace attivazione della finanza privata, con schemi semplici e prevedibili.